

semplice tecnologia da usare, ma fattore di conoscenza essenziale nella propria vita, a cominciare dalla salute.

Proporre alle giovani generazioni uno sforzo di comprensione dei grandi valori della scienza sperimentale, che non esclude l'etica dal proprio orizzonte di attività, significa in concreto spronarli in due direzioni.

Da un lato risveglia quella scintilla di stupore e passione personale - per qualcosa non di astratto, ma che fa parte della vita propria e di tutti - che è la base di partenza naturale della "vocazione" scientifica e rende poi disponibili a sforzo e disciplina: tutti fattori valoriali che rendono possibili gli stessi risultati scientifici.

D'altro lato rivolgersi non solo al loro intelletto, ma coinvolgere con metodo interdisciplinare tutte le loro potenzialità interiori, serve a formare nei giovani una *forma mentis* aperta verso "nuovi diritti e nuove responsabilità", nell'ottica di una formazione integrale: fatta non solo di istruzione ma di educazione alla cittadinanza, cioè al personale senso di responsabilità verso quel "progresso materiale e spirituale della società" al quale tutti i cittadini hanno il dovere di contribuire, secondo quanto contemplato dalla nostra Costituzione (art. 49).

Una riflessione ed un comportamento etici sono sempre stati sottesi in tutti gli scritti di Bisogno, come parte costituente del suo modo di affrontare i problemi: nelle scelte, negli obiettivi, nella formulazione delle linee di politica scientifica. La pace, la ricerca del bene comune, egli sosteneva, sono da annoverarsi tra i compiti della scienza e dell'economia, non solo di politica ed etica.

Per ultimo aveva partecipato ai lavori del Comitato Nazionale per la Bioetica, come ha ricordato Adriano Bompiani, nel suo prezioso intervento sulla storia ed i problemi attuali del CNB.

Al momento della sua morte il 6 febbraio 1999, l'apprezzamento per la figura di Bisogno come politico della scienza era al culmine, come documentano il profilo biografico e la bibliografia curati dalla sua collaboratrice storica, Anna Maria Scarda: due preziosi strumenti che invogliano a fare di Paolo Bisogno non solo oggetto di ricordo ma soggetto di studio.

Già nel volume *Prometeo* del 1981 (p. 84), aveva ben presente il fatto che gli obiettivi reali e i criteri dell'attività scientifica e politica si collocano a livello etico, perché ogni azione politica è guidata da una qualche considerazione che fa riferimento all'idea del "bene" per la società.

A tutti questi temi di studio, che a distanza di tempo costituiscono oggetto di ricerca ed argomento di discussione attualissimo, è stato dedicato il volume "*Scienza & etica*."